



Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso



IN CAMMINO...



ANNO 2 N.53(69)
30 DICEMBRE
2018

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:

Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati

Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati

Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati

Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

UN AVVENTO CONTRO CORRENTE

Sì, si può dire, col sostegno di più di 50 corone dell'Avvento di legno consegnate, che le nostre tre comunità parrocchiali hanno vissuto un avvento contro corrente. Nessuna defezione, anzi! Le Messe delle 10.00 ai Gesuati della domenica, quelle per i bambini, ci hanno sorpreso per la bellezza della partecipazione. Facile, ma neanche tanto, parlare di Gesù che viene. Meno facile trovare una forte corrispondenza. A volte, dall'altare, si vedono volti stanchi, quasi annoiati. Mentre vedere gli occhioni dei nostri bambini spalancati e attenti ci ha aperto il cuore. Pian piano sta nascendo un senso di appartenenza per niente scontato: comunque mettere insieme sensibilità diverse non è semplice, anche se la semplicità e la naturalezza con cui stanno vicini i bambini è esemplare per noi adulti che troppe volte abbiamo obiezioni per niente credibili. Vi invitiamo a osservare a quanto i nostri piccoli tengano ai segni: le candeline colorate per le corone, il Padre Nostro pregato insieme, lo scambio di pace, la preghiera a Maria alla fine della Messa. Passa così Gesù, senza solennità e fronzoli: e questo è il dono più prezioso che possiamo chiedere al Bambino appena nato per le nostre creature. Se continueranno a dargli del "Tu" come stanno imparando in questi anni, quando da adulti se ne ricorderanno, la vita sarà più lieve.

Diacono Giuseppe

IL PRESEPE IN CORTE DE LA SCOASSERA (AI GESUATI)

Invito tutti a passare ai Gesuati per ammirare il presepe che il nostro appassionato parrochiano, Sergio Molin, ha personalmente realizzato da cima a fondo. Sergio, in pensione da anni, ha capito che donare il proprio tempo per qualcosa di bello a servizio dei tanti bisogni della nostra comunità è una scelta bella e umanamente appagante e come lo scorso anno ha realizzato questo bellissimo e significativo presepe. A lui la parola per la spiegazione: "Il Dio salvatore, che non teme di sporcarsi le mani, continua a discendere in questa umanità inquinata da tanti mali, impoverita di civiltà piena di alterigia, di rifiuti, di "scoasse". CAPANNA POVERA E UMILE: il telo bianco sul fondo richiama la futura sindone e i vasetti a lato contengo-



CALENDARIO

Lunedì 31 dicembre ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

San Trovaso S. Messa ore 9.00

Gesuati S. Messa ore 18.30

Carmini Celebrazione dei Vespri ore 18.00
ore 18,30 S. Messa di ringraziamento
con il canto del Te Deum

Martedì 1 gennaio Solennità di Maria Madre di Dio
Sante Messe con orario festivo

Giovedì 4 gennaio Uscita dei giovani a Bergamo

Domenica 6 EPIFANIA DEL SIGNORE

no unguenti, riferimenti chiari alla futura Passione. DEPOSITO DELLE IMMONDIZIE (SCOASSE) sono le nostre infedeltà verso un Dio sprecato dall'umanità ma che nonostante tutto continua a purificarla, disinnquinarla da questi nostri mali.

LE FINESTRE con le tendine aperte al vento dello Spirito Santo che ci porta l'annuncio della vera pace tra le nostre periferie spirituali.

IL CASTELLO è l'arroganza e la prevaricazione della schiavitù e di tutti i peccati di cui si ammorbato il mondo

LE CASE con le porte socchiuse invitano all'accoglienza.

Gli stipiti segnati rosso sangue ricordano all'uomo di essere sempre pronto con la cintura ai fianchi, come gli israeliti in Egitto, per uscire dalle proprie sicurezze e percorrere nella fiducia il cammino che il Signore gli indicherà SACRA FAMIGLIA richiama l'ideale di tutte le famiglie del mondo

LE PIANTE E I FIORI richiamano le stagioni della vita

ANGELO OLTRE IL CIELO e SAN DOMENICO sono testimoni

del mistero dell'Incarnazione

LUCI SOFFUSE invitano alla calma e al silenzio un uomo oggi sempre più teso e impaziente

STELLINE SONO I SANTI INNOCENTI MARTIRI DI Erode, che godono della gloria del cielo

GAUDETE ED EXULTATE: rallegratevi e gioite nel Signore che viene ancora con l'augurio di una continua scoperta di Dio in noi".

Grazie Sergio!

Don Andrea

PARROCO O CAPPELLANO DI CORTE?

La mia esperienza pastorale è limitata ma sia nella mia parrocchia di origine, sia in quelle in cui ho esercitato un servizio pastorale, ho sempre goduto di parroci attivi e creativi, pieni di idee, capaci di coinvolgere le famiglie poche o tante che fossero. La creatività pastorale non è per me un optional: creatività non significa fare stramberie o cose per forza originali che attirino l'attenzione. Creatività pastorale significa due cose: anzitutto guardare e capire bene la situazione del territorio e delle comunità che ti vengono affidate. Per quello ho fatto e tra poco riprenderò la visita e la benedizione di tutte le case e le famiglie, per conoscere la realtà. Ho trovato sempre un'accoglienza fantastica.

Secondo, dopo un'attenta analisi, creare quegli strumenti e iniziative che permettono di mantenere viva e far crescere la fede in Dio e in Gesù Cristo in quella specifica realtà in quel preciso momento storico guardando all'oggi e al domani, guardando anche ai figli e ai nipoti dei veneziani.

Compito e responsabilità che richiedono un ascolto e uno sguardo che sa cogliere e superare ciò che vedi e senti; missione che comporta una sintesi personale dei diversi input che ti raggiungono. In queste cose solo tu, in quanto parroco, ti giochi la faccia. Talvolta però, le proposte possono richiedere a qualcuno (e mi dispiace) un grande sacrificio in vista di una gioia più grande non percepita al momento ma di cui tu, come parroco, ti assumi la responsabilità.

Questa creatività richiede ai parroci sforzo e passione ma è ciò che rende affascinante la nostra missione: sarebbe più facile per un parroco star seduto e lasciare che tutto ...vada così.

Anche se mi vengono talvolta riportate frasi del tipo: "cossa volo sto pretin dela campagna co' 'ste idee?!" La sensazione è che non si voglia un parroco (che, ripeto, sente la responsabilità del futuro della fede nelle sue parrocchie!) ma si voglia una sorta di cappellano di corte. Un prete che fa ciò che ognuno vuole. Ho bisogno di una mia messa, di un mio battesimo all'ora che voglio io, nel modo che voglio io, dove voglio io? Eh, deve farlo. Ho bisogno della chiesa per un concerto o di una stanza del patronato per una festa?". Un prete e una parrocchia a tua completa disposizione, per il tuo modo di vivere la... tua fede. "Lui benedica che noi decidiamo" dissero gli illusi cardinali dopo aver eletto papa Roncalli. Ma gli è andata male.

Mi spiace davvero attirarmi con la mia creatività non poche resistenze ma non sono tagliato per il ruolo di cappellano di corte. Non lo sarò mai perché davanti a Dio io voglio avere la coscienza pulita. Voglio potergli dire ogni sera che, magari con i tanti miei errori, ho fatto di tutto perché questa mia parte di Venezia che amo già alla follia ma che si svuota e diventa sempre più atea, riprenda ad essere una famiglia che crede in Dio. Non voglio tra 20 anni aver il rimorso di non averle provate tutte. E continuerò a fare così. Alle tante famiglie a cui vedo che piace un parroco così chiedo di cammi-

nare con fiducia insieme, chiedo di esprimere la propria opinione, di darmi i propri consigli o critiche costruttivi. Pronti per la prossima idea? :-)

Buon anno a tutti!

Don Andrea

ACHILLE

Ulisse disceso negli Inferi incontra Achille: "nessuno di te è più beato, o Achille, in passato e in futuro. Prima infatti, da vivo, ti rendevano onori gli dèi, e ora hai grande potere tra i morti qui dimorando. Non t'angusti, Achille, la morte". Disse così e subito rispondendogli: "Non abbellirmi la morte, illustre Odisseo", Achille preferirebbe infatti essere un bracciante e servire un altro uomo, ma vivo, piuttosto che dominare tra tutti i morti defunti e giacere come una vana ombra nell'Ade.

Anche oggi sono molti quelli che sotto sotto, non la pensano diversamente da Achille...

Massimo Poli

A NATALE PUOI... (parte 2)



A chi si è dedicato a diffondere simpatici foglietti (senza una firma...) riguardo ad alcune antenne sul campanile di san Trovaso, deridendo quanto con amore ho scritto per i miei parrocchiani, io mi rendo disponibile al telefono e di persona a fornire i chiarimenti che sono in grado di dare. Preciso che non è un'attività della parrocchia. Nel frattempo, essendomi informato con indagini sanitarie fatte fare a titolo personale sulle onde di questo tipo (che nulla hanno a che vedere con le potenti onde radio), posso rassicurare le famiglie su questa cosa perché: L'iniziativa è nata a Venezia nel 2006 quando il Comune con l'allora sindaco Cacciari, ha chiesto alla Diocesi la disponibilità dei campanili per allontanare le antenne dai tetti delle case che, se guardate bene, ne hanno già un bel po' e sono brutte e, quelle sì, vicine alle nostre teste; L'onda elettromagnetica che arriva da quella distanza è sempre ampiamente al di sotto dei 6 volt per metro limite strettissimo e precauzionale giustamente imposto in Italia (DPCM 8/7/2003).

Faccio presente a chi va spesso all'estero che il limite consentito in Germania è di 41 volt/m e in Inghilterra addirittura di 112 volt/m! Non c'entra il 4G, 5G... 9G: quello che importa è che l'emissione sia inferiore ai 6 volt per metro. Ho inoltre verificato con dei misuratori che l'uso personale di qualsiasi cellulare senza auricolare risulta molto molto più alto di questi limiti; Sono comunque presenti, ed ho già inviato personalmente alla polizia municipale, tutte le autorizzazioni sanitarie, edilizie, paesaggistiche e monumentali che le ditte hanno richiesto nei due anni passati per questa installazione. Per ogni altro dubbio che io possa dirimere, sono qui.

Don Andrea
